

IL CONTRIBUTO DELL'UFFICIO DELLE NAZIONI UNITE DEL RAPPRESENTANTE SPECIALE DEL SEGRETARIO GENERALE PER I BAMBINI NEI CONFLITTI ARMATI ALLA CAUSA DEI DIRITTI UMANI

RAFFAELE CADIN

L'Ufficio delle Nazioni Unite del Rappresentante Speciale del Segretario Generale per i bambini nei conflitti armati è stato istituito il 12 dicembre 1996 dalla ris. 51/77 dell'Assemblea Generale, adottata, quattro mesi dopo la pubblicazione del celebre Rapporto Machel sull'impatto dei conflitti sui bambini che dimostrò come proprio i bambini erano diventati le vittime principali dei crimini di guerra e delle gravi violazioni dei diritti umani perpetrate nei conflitti contemporanei.

Nell'agosto del 1997 l'allora Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan nominò l'ugandese Olara Otunnu quale primo Rappresentante Speciale con il mandato di "valutare i progressi realizzati, i passi compiuti e le difficoltà incontrate nel rafforzare la situazione dei bambini vittime dei conflitti armati, incoraggiare lo sviluppo di reti, promuovere la cooperazione internazionale per garantire il rispetto dei diritti dei bambini in queste situazioni e contribuire al coordinamento degli sforzi dei governi e degli organi pertinenti delle Nazioni Unite, delle agenzie specializzate, nonché di altri organi competenti e organizzazioni non governative".

Ad Olara Otunnu (1997/2005) sono succedute negli ultimi venti e più anni altre tre Rappresentanti Speciali che hanno dato un contributo fondamentale all'ampliamento del mandato dell'Ufficio, assumendo la leadership degli sforzi delle Nazioni Unite e della comunità internazionale in questo prioritario e delicato settore: Radhica Coomaraswamy dello Sri Lanka (2006/2012), l'algerina Leila Zerrougui (2012/2017) e l'attuale Rappresentante Speciale, l'argentina Virginia Gamba nominata nel 2017.

Proprio grazie alle richieste pressanti e lungimiranti dei Rappresentanti Speciali la tematica in esame è diventata una delle priorità nell'azione del Consiglio di sicurezza a partire dalla storica [risoluzione 1261 \(1999\)](#). Un altro passaggio fondamentale è stato rappresentato dalla [risoluzione 1612 \(2005\)](#) del Consiglio che ha istituito un complesso ed articolato meccanismo di *reporting* e monitoraggio che, inter alia, prevede l'inserimento in un elenco, allegato al rapporto annuale del Segretario generale (la cui redazione è curata dall'Ufficio del Rappresentante Speciale) delle parti dei conflitti armati (statali e non statali) che abbiano perpetrato almeno una delle seguenti gravi violazioni dei diritti dei bambini: reclutamento o utilizzo di bambini; omicidio o mutilazione; stupro ed altre forme di violenza sessuale; attacchi a scuole e/o ad ospedali; e, a partire dalla [risoluzione 2225 \(2015\)](#), il rapimento di bambini nell'ambito di conflitti armati.

Un'altra fondamentale e seminale iniziativa dell'Ufficio del Rappresentante Speciale, che ha già consentito la liberazione e la reintegrazione sociale di decine di migliaia di bambini soldati, è stata la campagna "Children not Soldiers", lanciata con l'UNICEF nel 2014, peraltro in linea di continuità con l'attività precedente basata sulla conclusione di decine di piani d'azione con le parti belligeranti, statali e non, dei principali conflitti contemporanei.

L'attuale Rappresentante Speciale Virginia Gamba, grazie alla sua notevole conoscenza di tutte le dimensioni che la tematica della sicurezza umana può assumere all'alba del Terzo Millennio, ha realizzato una serie di attività innovative che cercano di mettere in pratica il principio secondo il quale la migliore garanzia dei diritti dei bambini è rappresentata dalla prevenzione dei conflitti. In particolare, si segnalano la campagna finalizzata a promuovere negli ordinamenti nazionali interessati una normativa specifica diretta a proteggere i bambini colpiti dai conflitti e l'elaborazione delle "Linee guida pratiche per i mediatori nella protezione dei bambini in situazioni di conflitti armato", lanciate dal Segretario Generale dell'ONU il 12 febbraio 2020. Inoltre, la Rappresentante Speciale e il suo Ufficio hanno fortemente sostenuto la creazione di nuove *partnership*, anche con le università, al fine di rafforzare

le competenze e le capacità in materia di protezione dei minori in tutto il mondo, concependo quest'ultima come una responsabilità condivisa ugualmente applicabile a individui, governi e organizzazioni.

A nome dell'Ufficio delle Nazioni Unite del Rappresentante Speciale del Segretario Generale per i bambini nei conflitti armati riceve il premio la Rappresentante Speciale Virginia Gamba che ci ha trasmesso a questo fine un messaggio videoregistrato.

Sulla base di quanto precede, do lettura della motivazione dell'attribuzione del premio all'Ufficio delle Nazioni Unite del Rappresentante Speciale del Segretario Generale per i bambini nei conflitti armati:

“Per l'insostituibile azione svolta al fine di promuovere i diritti fondamentali dei bambini e delle bambine in situazioni di conflitto armato, cercando di assicurare in tutti i modi la loro protezione dalla perpetratazione di crimini di guerra e gravi violazioni dei diritti umani;

Per l'azione diretta a promuovere, in collaborazione con gli altri organi competenti delle Nazioni Unite e con tutte le espressioni della comunità internazionale, la pace e la sicurezza umana, in particolare attraverso l'elaborazione di concezioni originali e l'utilizzo di nuovi strumenti applicativi a favore delle categorie più vulnerabili;

Per la semplice ragione che è necessario ascoltare la voce della moltitudine di bambini salvati dal baratro della guerra grazie alla sua meritoria ed innovativa azione;

il Master in Tutela internazionale dei diritti umani, che qui rappresenta l'intera Università Sapienza di Roma, attribuisce all'Ufficio delle Nazioni Unite del Rappresentante Speciale del Segretario Generale per i bambini e i conflitti armati il ‘*Sapienza Human Rights Award*’ 2020”.